



/ A /



/ B /

# EXIT ESISTENZA

## LA CREAZIONE DELLE FORME E L'INVENZIONE DELLE PAROLE DI GEA D'ESTE E CRISTIANA MOLDI RAVENNA

Testo di Giovanni Bianchi

### Prologo

Di giorno in giorno, per quattro anni e mezzo, Cristiana Moldi-Ravenna ha trascritto fedelmente ciò che sua madre, costretta a letto, diceva in una lingua inventata. Un idioma primordiale composto da parole comprensibili e neologismi, a volte puri suoni, che non avendo un rimando immediato a significati precisi si prestavano ad infinite interpretazioni. Alcune parole pronunciate tra il 23 giugno 2013 e il 22 ottobre 2014 sono state raccolte da Moldi-Ravenna in un testo teatrale dal titolo significativo *EXIT ESISTENZA* che “si riferisce ad una condizione, all’esserci, suggerendo che l’esistenza ha molteplici risvolti”, come sottolinea Antonella Bontae nella presentazione del volume, edito da Supernova nel 2020. Le parole, materie prime della poesia e della letteratura, nel loro ritmo musicale si manifestano, in questo contesto, come suoni interiori capaci da dare vita a visioni e mondi fantasiosi quali solo i bambini (e gli artisti) riescono a evocare.

### Storia

Nel 2020, quando Gea D’Este ha avuto tra le mani questo testo si è emozionata e ha composto nove lavori su cartone per dare espressione visiva alle parole lette. Come ricorda l’artista, “quando ho avuto modo di leggere *Exit Esistenza* lavoravo su alcune forme ricorrenti che per me avevano un significato drammatico, di negazione e rifiuto, anche di aggressione e violenza, di rottura, quindi mi è stato spontaneo dare corpo ai testi di *Exit Esistenza*”. Nelle parole raccolte da Cristiana, Gea D’Este coglie un processo di trasformazione, la capacità di inventare qualcosa di nuovo e di diverso, qualcosa che può suscitare disagio e inquietudine, ma che, in fin dei conti, è espressione di una grande libertà creativa, priva di ogni costrizione.

### Epilogo

La potente forza creatrice di questi suoni inventati, che ci riporta ad uno stato primordiale, è stato lo spunto che ha spinto

Gea D’Este a lavorare sulle forme e sulla materia, adoperando prevalentemente la tecnica del collage e utilizzando le parole nella loro manifestazione grafica, alla ricerca degli intimi legami che si possono instaurare tra poesia e arti visive. *Exit Esistenza* è composto da nove momenti, nove tavole, che hanno un preciso sviluppo narrativo e vanno viste/lette una accanto all’altra. Nella prima viene immediatamente presentata la forma “plastica” che sarà ricorrente, un segnale che vuole indicare una rotta da seguire ma che mette subito in chiaro che l’uscita dall’esistenza è molteplice e che le strade da percorrere possono anche essere antitetice. A ben vedere, infatti, l’esistenza, la durata della nostra vita nel suo sviluppo temporale, spesso ci ha posto davanti alla scelta di direzioni, a volte diametralmente opposte. Gea D’Este utilizzando il bianco e nero, dando così importanza alla forma, sottolinea la dualità degli opposti che non sono in contraddizione ma piuttosto complementari e indipendenti l’uno dall’altro: uno non cerca di imporsi sull’altro ma coesistono in un precario equilibrio suggerito anche dai pezzi di nastro adesivo che fissano i riquadri sulla superficie. Il lavoro che segue è dedicato alla scrittura intesa non solo come puntuale rimando ad un testo (vengono trascritti brani tratti dal volumetto di Cristiana) ma anche come risultato grafico strettamente connesso al gesto della mano dello scrivente, alla sua calligrafia. Questa grafia così intesa diviene traccia gestuale, elemento compositivo fondamentale ed espressivo che si accompagna a forme “vuote” delimitate solo da linee; una forma triangolare che punta verso il basso, forse ad indicare simbolicamente la terra e la materialità, e una sagoma umana metamorfica che si sviluppa scomposta nello spazio e tende spiritualmente verso l’alto. Queste due diverse tensioni creano un drammatico e poetico momento di rottura. Nella terza tavola le imprecise forme astratte proposte in alto a destra, sempre in bianco e nero, suggeriscono un dinamismo convulso il cui drammatico carattere esistenziale è dato dalle parole riportate in basso “non mi ricordo niente/ sono preparata a morire solo/ 23 giugno 2013”. Come in tutti lavori di *Exit Esistenza* grande importanza è riservata al bianco della superficie, un vuoto latente che “riempie” lo spazio. Nella tavola che segue viene citata anche la poesia di Cristiana Moldi-Ravenna *Radio accesa per non pensare...*, tratta da *Genesi continua*, 1978 (ristampato da Supernova nel 2014). Già alla fine degli anni Settanta queste parole poetiche, che avevano colpito Gea D’Este per la loro “antiretorica”, erano state interpretate visivamente dall’artista. In questo modo viene esplicitato il profondo legame che lega da tempo le due artiste. Le parole scritte si sovrappongono, si ripetono e variano per l’intensità del segno, evidenziando così il linguaggio espressivo utilizzato da Gea, caratterizzato dal sovrapporsi di più forme/ superfici materiche. Notiamo un’accentazione cromatica data da due elementi rossi che richiamano quella che dà il tempo alle parole. Nelle tavole successive queste caratteristiche tornano: ritroviamo il bianco e nero, le forme date in positivo-negativo, le parole scritte, il nastro adesivo e il “suono” rosso. Nel settimo lavoro torna ad essere protagonista la scrittura. In questo caso anche le singole lettere, evidenziate sulla superficie e riportate sul nastro adesivo, divengono fondamentali elementi compositivi al pari delle forme nere e rosse. Segue una tavola dove la forma-segno si trasforma in una piccola barca che ha la vela di forma triangolare e lo scafo rettangolare, è questo un invito al viaggio verso l’ignoto della nostra esistenza. Il racconto visivo composto da Gea d’Este si rivela, nella sua conclusione, come una riflessione sul mistero e l’incertezza dell’esistenza che termina, o comincia, con l’exit.

### GEA D’ESTE

CORSO DEL POPOLO 99, VENEZIA/MESTRE VE  
+39 349 0670399 • GEAESTE@GMAIL.COM

### A / EXIT ESISTENZA, N.4 / 2020

tecnica mista su carta – mixed technique on paper – foto di Giancarlo Gennaro – 76x56 cm

### B / EXIT ESISTENZA, N.7 / 2020

tecnica mista su carta – mixed technique on paper – foto di Giancarlo Gennaro – 76x56 cm

### C / EXIT ESISTENZA, N.8 / 2020

tecnica mista su carta – mixed technique on paper – foto di Giancarlo Gennaro – 76x56 cm

### D / EXIT ESISTENZA, N.9 / 2020

tecnica mista su carta – mixed technique on paper – foto di Giancarlo Gennaro – 76x56 cm

### E / EXIT ESISTENZA, N.3 / 2020

tecnica mista su carta – mixed technique on paper – foto di Giancarlo Gennaro – 76x56 cm



/ C /



/ D /



/ E /

# EXIT ESISTENZA

## THE CREATION OF FORMS AND THE INVENTION OF THE WORDS OF GEA D'ESTE AND CRISTIANA MOLDI RAVENNA

Text by Giovanni Bianchi

### Prologue

Day by day, for four and a half years, Cristiana Moldi-Ravenna faithfully transcribed what her mother, forced to stay in bed, said in an invented language. A primordial idiom composed of understandable words and neologisms, sometimes pure sounds, which, not having an immediate reference to precise meanings, lent themselves to endless interpretations.

Some words pronounced between June 23th, 2013 and October 22th, 2014 were collected by Moldi-Ravenna in a theatrical text with a significant title EXIT ESISTENZA that “refers to a condition, to being there, suggesting that existence has multiple implications” as Antonella Bontae points out in the presentation of the volume, published by Supernova in 2020.

Words, raw materials of poetry and literature, in their musical rhythm are manifested, in this context, as inner sounds capable of giving life to visions and imaginative worlds that only children (and artists) can evoke.

### History

In 2020, when Gea D'Este had this text in her hands, she was excited and composed nine works on cardboard to give visual expression to the words she read. As the artist recalls, “when I got to read Exit Esistenza I worked on some recurring forms that for me had a dramatic meaning, of denial and rejection, even of aggression and violence, of rupture, so I gave body to the texts of Exit Esistenza” spontaneously.

In the words collected by Cristiana, Gea D'Este grasps a process of transformation, the ability to invent something new and different, something that can cause discomfort and anxiety, but which, in the end, is an expression of a great creative freedom, free from all constraints.

### Epilogue

The powerful creative force of these invented sounds, which brings us back to a primordial state, was the inspiration that prompted Gea D'Este to work on forms and matter, using mainly the collage technique and using words in their graphic manifestation, looking for intimate links that can be established between poetry and visual arts.

Exit Esistenza consists of nine moments, nine tables, which have a precise narrative development and must be seen/read next to each other. In the first is immediately presented the “plastic” form that will be recurrent, a signal that wants to indicate a route to follow but that immediately makes clear that the exit from existence is multiple and that the roads to be covered can also be antithetical.

In fact, if we look closely at the existence, the duration of our life in its temporal development, has often placed us before the choice of directions, sometimes diametrically opposed. Gea D'Este using black and white, thus giving importance to form, emphasizes the duality of opposites that are not in contradiction but rather complementary and independent of each other: one does not try to impose itself on the other but coexist in a precarious equilibrium suggested also by the pieces of adhesive tape that fix the squares on the surface. The following work is dedicated to writing intended not only as a punctual reference to a text (are transcribed excerpts from Cristiana's volume) but also as a graphic result closely connected to the gesture of the hand of the writer, to her calligraphy.

This spelling thus understood becomes a gestural trace, a fundamental and expressive compositional element that is accompanied by “empty” forms delimited only by lines; a triangular form that points downwards, perhaps indicating symbolically the earth and materiality, and a metamorphic human silhouette that develops decomposed in space and tends spiritually upwards. These two different tensions create a dramatic and poetic moment of rupture. In the third plate the imprecise abstract forms proposed in the upper on the right, always in black and white, suggest a frantic dynamism whose dramatic existential feature is given by the words given below “I do not remember anything/ I am prepared to die only/ June 23th, 2013”.

As in all works of Exit Existence great importance is reserved to the white of the surface, a latent void that “fills” the space.

In the following table is also mentions the poem by Cristiana Moldi-



/ F /



/ G /



/ H /



/ I /

Ravenna Radio turned on to avoid thinking..., taken from Genesi continua, 1978 (reprinted by Supernova in 2014).

Already in the late seventies these poetic words, which had struck Gea D'Este for their “anti-rhetoric”, had been visually interpreted by the artist.

In this way it is explained the deep bond that binds the two artists for some time. The written words overlap, repeat and vary in the intensity of the sign, thus highlighting the expressive language used by Gea, characterized by the overlapping of several forms/ material surfaces.

We note a chromatic accent given by two red elements that recall the one that gives time to words. In the following tables these characteristics return: we find the black and white, the shapes given in positive-negative, the written words, the adhesive tape and the red “sound”.

In the seventh work, writing is once again the protagonist. In this case, even the individual letters, highlighted on the surface and shown on the adhesive tape, become fundamental compositional elements like black and red shapes.

Following a board where the shape-signal is transformed into a small boat that has the sail of triangular shape and the rectangular hull, this is an invitation to the journey towards the unknown of our existence.

The visual story composed by Gea d'Este is revealed, in its conclusion, as a reflection on the mystery and uncertainty of existence that ends, or begins, with the exit.

GEA D'ESTE

CORSO DEL POPOLO 99, VENEZIA/MESTRE VE  
+39 349 0670399 • GEADESTE@GMAIL.COM

**F / EXIT ESISTENZA, N.5 / 2020**

tecnica mista su carta – mixed technique on paper – foto di Giancarlo Gennaro – 76x56 cm

**G / EXIT ESISTENZA, FRONTE MARE / 2022**

carboncino su carta – charcoal on paper – foto di Giancarlo Gennaro – 76x56 cm

**H / EXIT ESISTENZA, FRONTE MARE / 2023**

acquerello – watercolor – foto di Federico Unionfoto – 56x56 cm

**I / EXIT ESISTENZA, FRONTE MARE / 2022**

acquerello e carboncino – watercolor and charcoal – foto di Federico Unionfoto – 56x56 cm